

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE (EZIT)

ESERCIZIO 1991

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Nel proporre per l'approvazione il Bilancio consuntivo 1991, desidero sottolineare come sia stato fondamentale in questi ultimi anni l'apporto dei Consiglieri dell'Ente e della struttura dell'EZIT nell'opera di ripresa, che può oggettivamente considerarsi in via di consolidamento.

In una interpretazione attuale dei compiti istituzionali dell'Ente sono stati ricercati con determinazione risultati concreti anche nel breve periodo e sono state superate difficoltà, che traevano molte volte ragion d'essere dalla mancanza di concertazione con altri enti e istituzioni.

La certezza di operare nel giusto, congiuntamente alla volontà di sostanziare puntualmente la metodologia operativa indicata nel programma delineato alla fine del 1989, hanno comportato il salto qualitativo e quantitativo con cui l'EZIT cerca di contribuire, nei fatti, a dare ruolo e prospettive alla città di Trieste.

D'altronde, nel momento in cui capisaldi di un disegno di sviluppo della città debbono essere considerati a tutti gli effetti il porto (intendendo con esso anche le realtà commerciali e dei servizi), la ricerca e l'industria, non si possono sottacere obbiettive assenze di osmosi, che si traducono in accertate difficoltà di linguaggio e di comprensione da una parte con l'Ente Porto, privo di un programma di rilancio e sostanzialmente alieno da volontà di concertazione, e dall'altra con l'Area di Ricerca, tesa pervicacemente ad una politica certamente non finalizzata alle ricadute della ricerca sull'industria, obbiettivo questo che veniva considerato fondamentale e prioritario dal legislatore, che aveva assegnato e assegna ruolo e prospettive della nostra città nell'ambito della ricerca applicata.

Del resto anche lo sforzo di massima collaborazione compiuto dall'EZIT nei confronti di altre entità tecniche ha avuto riscontri contraddittori: se è giusto sottolineare la concertazione operativa con il FRIE, con la Friulia e con il Fondo Trieste (che ha

saputo comprendere esigenze esistenziali per l'EZIT), corre doveroso ribadire come i rapporti funzionali con la Camera di Commercio (attività di promozione e gestione fondi benzina) e con il BIC siano stati sostanzialmente negativi.

Il Bilancio che si presenta in leggero ritardo rispetto ai termini previsti, ma che comunque è già stato oggetto di approfondita analisi nella riunione del Comitato Esecutivo del 28 aprile u.s., si compone delle seguenti parti:

Andamento Generale dell' Ente
Situazione Contabile
Bilancio Consuntivo 1991

Ai citati documenti fanno seguito gli allegati al Bilancio, così come previsti dal DPR 696/79, nonchè:

- All. 1 : il rendiconto consuntivo 1991 del Fondo Sociale dei Dipendenti
- All. 2 : il dettaglio delle opere in corso di esecuzione
- All. 3 : la situazione degli immobili trattati nel 1991
- All. 4 : il dettaglio delle richieste di insediamento
- All. 5 : il dettaglio dei progetti esaminati per il parere di competenza
- All. 6 : la situazione degli insediamenti attivi nel comprensorio al 31.12.1991.

Fa naturalmente parte integrante la Relazione del Collegio dei Revisori ai quali, anche in questa occasione, va il ringraziamento dell' Ente e degli amministratori tutti.

IL PRESIDENTE
Lto (dott. Franco Tabacco)

ANDAMENTO GENERALE DELL'ENTE

In sede di presentazione del Bilancio di previsione 1991 ebbi l'opportunità di sottolineare come l'impostazione di tale Bilancio fosse improntata alla stregua di strumento fondamentale finalizzato alla crescita dell'Ente.

Nel ribadire come gli obiettivi di fondo siano stati raggiunti, debbo anche rilevare come tutto ciò abbia comportato notevole dispendio di energie e di risorse. D'altra parte, nel rendere operativa una politica di investimenti, occorre saper individuare preventivamente gli strumenti idonei e bisogna nel contempo saper valutare nella sua portata dimensionale il "rischio di impresa".

Per comprendere appieno i contorni ed i contenuti dello scenario che abbiamo oggi innanzi, dobbiamo anche poter prefigurare scenari alternativi, che si sarebbero prospettati in presenza di una politica finalizzata al mero contenimento della spesa.

Se da una parte siamo oggi convinti di aver operato nel giusto, dobbiamo porre nel dovuto rilievo, dall'altra, come questo investimento di lavoro e di risorse, che abbiamo saputo porre in essere, non possa realizzare compiutamente il disegno programmatico, se non in presenza di un apporto congruo degli Enti pubblici che, a vario titolo e a vario livello, sono funzionalmente collegati con l'EZIT.

L'attività svolta può così riassumersi:

Nel 1991 hanno continuato a lavorare, a supporto degli Organi statutari dell'Ente, con compiti consultivi, le tre Commissioni (Affari Interni, Affari Esterni e Affari Speciali) a loro volta suddivise rispettivamente nei Gruppi di Lavoro Tecnico Immobiliare la prima, Aree e Immobili, Servizi, Promozione Italia ed Estero la seconda, Progetti e Infrastrutture e Revisione Normativa la terza.

Quale organo di coordinamento ha operato il Comitato di Presidenza, a cui hanno partecipato i Presidenti delle singole Commissioni e il Direttore dell' Ente

Sono state inoltre formate altre Commissioni, con particolari compiti, che ricordo qui di seguito:

- il Comitato di amministrazione del Fondo di previdenza integrativo, che ha provveduto a dare esecuzione alla delibera di scioglimento del Fondo stesso;
- il Comitato di Gestione del neocostituito Fondo Sociale;
- la Commissione paritetica Ezit/Ente Porto su cui mi soffermerò più avanti;
- Il Gruppo Insediamenti a Rischio, relativo ai depositi GPL;

e ancora: le Commissioni per la valutazione dell'appalto del Sistema Integrato di Fognatura, per l'appalto del collegamento ferroviario Trieste Aquilinia-IV lotto e quelle relative ai Concorsi interni del personale, in esecuzione all'adozione del nuovo Regolamento e Pianta Organica, entrato in vigore nel 1990.

Nel complesso si sono avute 248 riunioni nel corso dell' esercizio in argomento.

Gli Organi statutari dell'Ente hanno così operato:

Consiglio Direttivo:	sedute effettuate	n.	13
	deliberazioni adottate	n.	36
Comitato Esecutivo:	sedute effettuate	n.	38
	deliberazioni adottate	n.	391

L'attività derivata, che è stata caratterizzata da un totale di circa 1.000 presenze alle riunioni, si può così riepilogare.

Sono state eseguite analisi e valutazione rilasciando 69 assensi su 104 richieste di insediamento pervenute. Maggiori precisazioni in merito si trovano nell'allegato 4.

All'inizio dell'anno si sono conclusi i lavori per la definizione di una bozza organica di revisione normativa dell'Ente. Il documento prodotto, eventualmente correlato con quanto emergerà dal ricorso per regolamento di giurisdizione giacente presso le Corti riunite della Cassazione, sarà messo a disposizione della Regione Friuli Venezia Giulia con lo scopo di pervenire finalmente ad una nuova normativa che disciplini l'attività dell'Ente.

Ulteriori approfondimenti con il Comune di Pecs, hanno condotto alla costituzione della Fondazione per lo Sviluppo economico della Regione di Baranya. L'Ente sta così assolvendo gli impegni che, unitamente alla Regione e al BIC Trieste Spa aveva assunto per quell'area.

Dopo alcuni inopinati rinvii si è giunti alla costituzione della FINEZIT Spa, assieme a partners qualificati quali l'Associazione Industriali, la Finporto Spa, il Mediocredito del FVG, l'Artigianfin Progetti SpA, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Banca di Credito di Trieste, il Credito Romagnolo, il Banco Ambrosiano, il BIC Trieste SpA, la CCIAA di Trieste, l'Associazione degli Artigiani di Trieste, la Federazione delle Piccole e Medie Industrie e la Friulia-Finanziaria Regionale SpA.

Sono stati effettuati, in applicazione al Regolamento del personale dell'Ente, i concorsi per segretario nei vari profili professionali, a seguito dei quali a ben otto dipendenti è stata attribuita la nuova qualifica.

E' proseguita l'attività di acquisizione di stabilimenti dismessi, onde favorire l'avvio di nuove realtà industriali. Cito al proposito lo stabilimento ex Buton, quello ex Grafad/Modiano e, per ultimo, quello ex VM. I primi due sono stati già ceduti e per il terzo, la firma del contratto definitivo è fissata per il giorno 18 giugno 1992.

Mi è particolarmente gradito ricordare che, nel corso del passato esercizio, l'Ente è stato incaricato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia della preparazione e concertazione degli atti preliminari alla promozione della Conferenza di Servizi inerente l'impegnativo argomento legato agli insediamenti GPL.

Per quanto attiene all'attività più tecnica dell'Ente si rinvia al successivo dettaglio dei lavori in corso e alle pratiche di concessione di pareri edificatori di cui all'allegato 2.

Desidero qui solo porre l'accento sull'iniziativa relativa alla realizzazione di una piattaforma provvisoria per rifiuti tossico-nocivi il cui iter procedurale, in corso da più di un anno, è in qualche modo emblematico di come sia difficile operare quando non si è in presenza della "volontà di fare": esso dovrebbe comunque essere ormai giunto a compimento.

Analoghe considerazioni riguardano la convenzione sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade del comprensorio, quando si pensi alle inaspettate difficoltà burocratiche che, a due anni dalla sottoscrizione dell'accordo sostanziale, vengono fraposte dal Comune di Trieste.

Anche un esame dei lavori della Commissione paritetica EZIT/Ente Porto rivela un'incapacità di produrre risultati rilevanti sul piano effettuale, facendo emergere non soltanto differenti approcci sulle problematiche, ma anche diverse "velocità" nei rispettivi apparati burocratici.

CONCLUSIONI

Il disavanzo di amministrazione che viene presentato, pari a lire 3.505.939.942, è indubbiamente pesante e deve fare attentamente riflettere.

Alla sua copertura si perverrà nel corso del 1992, grazie al contenimento, per quanto possibile, di tutte le spese ed all'alienazione delle case di civile abitazione (operazione mancata nel corso del 1991), considerato che il Bilancio di previsione, che pur tiene conto di un disavanzo ancor maggiore, chiude comunque in completo pareggio.

L'Ente, d'altra parte, è in una situazione cronica e consolidata di totale mancanza di copertura per una buona parte delle spese correnti.

L'Ente non ha mai avuto un fondo di dotazione, non riceve contributi di funzionamento se non in minimissima parte attraverso la Legge Regionale 47/78 che, per il 1991, ha consentito un'entrata di lire 120.000.000, a fronte di spese correnti di oltre lire 5 miliardi.

Una parte delle entrate correnti, derivate da locazioni di immobili, deve andare a ricostituire le disponibilità del Fondo di Riciclaggio Immobili (FIR), costituito con somme erogate dal Commissariato del Governo e che ha consentito l'acquisto degli immobili medesimi.

In pratica non sono previste altre entrate, se non quelle derivanti dalla vendita di proprietà o dall'introito di spese di regia in seguito all'esecuzione di opere pubbliche.

Ed al riguardo bisogna però sottolineare che per concludere le vendite è necessario trovare gli interessati e per effettuare opere pubbliche occorre reperire le risorse adeguate.

Si tratta quindi di poste di entrate non certe e comunque fluttuanti di anno in anno.

Le spese correnti sono invece per buona parte praticamente fisse.

Esiste poi il compito istituzionale dell'Ente di promuovere e agevolare gli insediamenti.

La promozione ha costi che, tra l'altro, non sempre possono essere valutati con certezza ed i cui benefici, anche se appurati, sono spesso di natura sociale e non economica per l'Ente.

Le agevolazioni a favore degli insediamenti comprendono oltre che le attività di manutenzione di opere pubbliche (strade, raccordi ferroviari, fognature, stabilimenti ecc.) anche la messa a disposizione, in forma non sempre reddituale, di servizi.

Il tutto evidentemente rappresenta un peso economico non indifferente per l'Ente, che non può trovare giusto equilibrio nelle entrate.

Quindi gli Organi preposti, negando contribuzioni certe, o impongono di operare in base alle regole del mercato e pertanto con oneri notevoli a carico degli utenti e ciò in contrasto con i proclamati criteri promozionali ed agevolativi, o costringono ad una situazione di immobilità; è chiaro che in entrambi i casi i compiti istituzionali dell'EZIT risultano compressi.

Nel momento in cui si riconosce la valenza istituzionale dell'EZIT che rappresenta la realtà pubblica deputata alla pianificazione del territorio e alla promozione degli insediamenti industriali, occorre por mente alla necessità di individuare urgentemente elementi di sostegno e di supporto, sia dal punto di vista normativo che da quello finanziario.

Ed è sulla base di questi convincimenti, anche nell'accertata consapevolezza che i risultati del nostro lavoro sono apprezzati dalle entità pubbliche e private, che propongo all'approvazione del Consiglio direttivo l'allegato Bilancio consuntivo riferentesi al 1991.

IL PRESIDENTE

f.to (dott. Franco Tabacco)

SITUAZIONE CONTABILE

Anche per l'anno 1991 il documento contabile è stato formulato sulla base dell'impostazione e delle norme del DPR 696/79, in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei revisori ai sensi dell'art 18 dell'all. B all'Ordine 66 del 18.4.1953 dell'ex G.M.A., come risulta dal verbale 260 dd. 10.12.1979 del Collegio stesso ed in attesa che l'Amministrazione Regionale, che gode di potestà legislativa esclusiva in tema di ordinamento dell'Ente, provveda a disciplinare la materia.

Il documento consta di quattro parti:

- I Il rendiconto Finanziario
- II La Situazione Patrimoniale
- III Il Conto Economico
- IV La Situazione Amministrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO
Gestione di Competenza
(in milioni di lire)

ENTRATE

Titolo e categoria	previsioni	accertamenti	differenze
I E. contributive	0	0	0
II E. correnti	7.570	642	- 6.928
III E. altre	6.095	1.407	- 4.688
IV E.per alien.beni patr. e risc. crediti	10.000	4.831	- 5.169
V E.da trasf.c/capitale	5.684	5.684	0
VI Accensione prestiti	12.373	11.373	- 1.000
VII Partite di giro	2.270	2.381	+ 111
	43.992	26.318	- 17.674

SPESE

Titolo e categoria	previsioni	impegni	differenze
I S.correnti	12.264	5.075	- 7.189
II S.c/capitale	27.684	20.812	- 6.872
III Estinz.mutui e ant.	352	352	+ 0
IV Partite di giro	2.270	2.381	+ 111
	42.570	28.620	- 13.950

Dal raffronto dei dati sopra riportati risulta che la gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un disavanzo pari a lire 3.723.449.597 così determinato:

Minori entrate accertate	lire 17.673.692.231.=
Minori spese impegnate	lire 13.950.242.634.=
Tornano	lire 3.723.449.597.=

Le cause di tale disavanzo sono, seguendo l'ordine di grandezza :

ENTRATE :

- a) minori accertamenti registrati sul Titolo II (Trasf. correnti), con una diminuzione complessiva di 6.928 milioni rispetto alle previsioni determinata da mancato realizzo della previsione di contribuzione (di lire 6.000 milioni di cui al cap. 7) da parte della Regione. Tali fondi avrebbero consentito una radicale sistemazione del sistema viario della zona industriale; il mancato introito bilancia esattamente con l'altrettanto mancato impegno di spesa al Titolo I delle uscite (cap.18).

E' da osservare inoltre che il mancato accertamento di parte del contributo della Regione in conto mutuo D.R. 336/79 e 553/85 (cap. 5) trova pressochè totale compensazione con l'altrettanto non avvenuto impegno di spesa al cap. 36 del Titolo I delle spese, atteso che il contributo viene per la gran parte versato direttamente dalla Regione all'Istituto mutuante, fermo restando l'impegno contrattuale per l'Ente di esporre in ogni esercizio la previsione di spesa completa per l'ammortamento della rata in corso.

- b) Minori accertamenti registrati sul Titolo IV (alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti) in dipendenza delle mancate vendite di beni patrimoniali dell'Ente e soprattutto delle case di civile abitazione.

Il dato va comunque analizzato alla luce di quanto esposto al cap. 20 che rappresenta, sotto un certo aspetto, una posta di giro con il cap. 46 delle spese, riferendosi entrambi alle operazioni di compravendita di immobili destinati a restare nel patrimonio dell'Ente in via transitoria. Quindi il minore accertamento che fa riferimento al cap. 20 è compensato dal minor impegno esposto al cap. 46 delle spese.

- c) Minori accertamenti registrati sul Titolo III (altre entrate) si riferiscono esclusivamente alla parte inerente alle non realizzate plusvalenze di vendita e anche in questo caso sono correlate alla mancata cessione delle case di civile abitazione.
- d) il minore accertamento al cap. VI dipende esclusivamente dal non aver acceso il mutuo, previsto nel caso di effettuazione di interventi ecologici ed ambientali, non essendosi effettuati gli interventi stessi nel corso dell'esercizio, soprattutto per difficoltà di concertazione con il Comune di Muggia sulla sistemazione dell'entrata del Comune medesimo in prossimità della strada provinciale.

SPESA :

- a) Minore impegno al Titolo I (spese correnti) determinato dalla posta più su già richiamata e relativa alla mancata realizzazione della manutenzione viaria che avrebbe dovuto essere assistita dalla contribuzione regionale citata (6.000 milioni).

Parimenti va sottolineato il mancato impegno della quota relativa al mutuo assistito dal contributo regionale e del quale è stata già segnalata in precedenza la dinamica tenuta.

Ultima posta saliente è rappresentata dal mancato impegno sul cap. 41 (imposte e tasse) di circa 200 milioni, per effetto dello slittamento avvenuto alla fine del 1991 dei termini per le dichiarazioni dei redditi degli anni pregressi, prorogati al 30 giugno del corrente anno.

- b) Minore impegno al Titolo II (spese in conto capitale) è stato determinato dal mancato utilizzo delle previste poste per acquisto di immobili. Segnatamente il mancato utilizzo della quota messa a disposizione dal Commissariato del Governo di lire 1.850 milioni, non utilizzata nei termini dell'esercizio 1991, è già presente nel bilancio di previsione del 1992.

Di quanto risultante dal cap. 46 è stato relazionato in sede di commento delle entrate.

Gestione dei Residui

Al 1° gennaio 1991 il conto dei residui attivi ammontava a lire 20.922.355.992. Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi in conto residui attivi lire 9.684.032.648.=

Dato che ai residui del cap. 39 (partite in sospeso) sono state apportate variazioni in diminuzione per 38.684.501 e dato che nel corso dell'esercizio sono maturati residui attivi pari a lire 13.955.058.805 la risultanza finale dei residui della specie è pari a lire 25.154.697.648.=

Nell'importo testè citato assumono particolare rilevanza le poste relative ai due mutui di cui ai capitoli 32 (lire 5.060 milioni) e 34.02 (lire 2.813 milioni) rispettivamente per il cantiere del Sistema integrato di Fognatura e per il ripiano dell'esercizio 1990 che, per quanto la loro assunzione sia stata deliberata nel 1991 e siano stati già accordati dal Tesoriere, non risultano formalmente accesi e non lo saranno sino a quando non si verificherà l'effettiva necessità di cassa, onde evitare qualsiasi aggravio finanziario per l'Ente.

Per inciso il mutuo di 2.813 milioni verrà erogato nel mese di maggio 1992 e quello di 5.060 milioni nel mese di luglio/agosto 1992.

Sempre alla data del 1° gennaio 1991 il carico dei residui passivi ammontava a lire 28.841.987.418. Nel corso dell'esercizio 1991 sono state pagate in conto residui lire 6.115.988.239.=

Considerando la riduzione dei residui passivi, pari a lire 256.194.156, relativi alle spese di regia di pertinenza dell'esercizio e portate in detrazione ai residui di cui al cap. 70 delle partite di giro, e dato che i residui passivi di nuova formazione nell'anno sono stati di lire 11.486.429.419, la consistenza finale dei residui passivi al 31.12.1991 è di lire 33.956.234.442.=

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Viene mantenuta l'impostazione e la redazione già adottata nel corso del precedente consuntivo allo scopo di rendere più trasparente e di facile lettura l'elaborato.

La situazione patrimoniale dichiara una consistenza complessiva di lire 12.854.843.487.=

Nella formazione di questo dato ha contribuito, in positivo, la concessione della ricorrente quota FIR del Commissariato del Governo e in negativo la perdita dell'esercizio esposta nel conto economico.

La cessione delle case di civile abitazione, che pur avrebbe portato ad un depauperamento del valore storico del patrimonio pari a 302 milioni (peraltro già ammortizzato per 70 milioni) avrebbe tuttavia sicuramente concretizzato il plusvalore con un incremento netto di oltre 5 miliardi invertendo la valenza del risultato economico stesso.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico riporta un disavanzo d'esercizio di lire 3.649.154.612, determinato principalmente dalla evidente discordanza tra le entrate e le spese correnti, che è emblematico di una cronica situazione dell'Ente.

In effetti, ad una entrata corrente complessiva di lire 2.048.512.293 fa fronte una spesa corrente di lire 5.074.739.306.=.

A questi movimenti vanno aggiunti gli accantonamenti e gli ammortamenti della parte non finanziaria.

Di questi ultimi si segnala in particolare l'accantonamento di lire 548 milioni quale quota dovuta per l'anno 1991 ad incremento del Fondo indennità di licenziamento del personale.

Si è mantenuto anche quest'anno, pur nell'incertezza logica e normativa, l'accantonamento della quota relativa al Fondo di riserva che porta la consistenza totale del Fondo stesso a 1.613 milioni, pur in presenza di costanti e ancor più salienti disavanzi d'esercizio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Come noto, la situazione amministrativa ha la funzione di dimostrare il rapporto esistente tra tutte le attività finanziarie disponibili alla chiusura dell'esercizio, comprese le somme rimaste da riscuotere e tutti i debiti verso terzi; in altri termini la situazione in cui verrebbe a trovarsi l'Ente se tutte le entrate accertate venissero corrisposte dai creditori e tutti le uscite impegnate venissero saldate, e ciò tenuto conto del dato iniziale di cassa e degli incassi e pagamenti complessivamente fatti nel corso dell'anno in conto competenza ed in conto residui.

La situazione amministrativa espone un disavanzo di fine esercizio di lire 3.505.939.942 essendosi registrata alla fine del 1991 una giacenza di cassa di lire 5.295.596.852 ed essendoci residui attivi per lire 25.154.697.648 e residui passivi per lire 33.956.234.442. =

IL PRESIDENTE

f.to (dott. Franco Tabacco)